**Don Francesco Soddu**

***Prospettive di collaborazione pastorale a partire dalla 48ª Settimana Sociale***

*Caritas e pastorale sociale: quale cammino sinodale?*

1. **Premessa**
2. **Gli ambiti di intervento dell’Ufficio di pastorale sociale e del lavoro e di Caritas italiana**
3. **Gli ambiti di contatto e integrazione**
4. **Premessa**

# Quanto dirò è limitato a sviluppare una sintetica analisi degli ambiti di lavoro di Caritas Italiana e dell’Ufficio di pastorale sociale e del lavoro, sulla base dei compiti loro attribuiti dalla Chiesa italiana.

# Gli ambiti di intervento dell’Ufficio di pastorale sociale e del lavoro e di Caritas italiana

Si ricordano di seguito alcuni elementi essenziali circa la storia e la natura dei due strumenti:

* **Caritas Italiana** è stata istituita nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. E’ l’organismo pastorale della Cei per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «*la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica*» (art.1 dello Statuto).

I compiti definiti dallo Statuto sono:

a) collaborare con i Vescovi nel promuovere nelle Chiese particolari l'animazione del senso della carità verso le persone e le comunità in situazioni di difficoltà, e del dovere di tradurlo in interventi concreti con carattere promozionale e, ove possibile, preventivo;

b) curare il coordinamento delle iniziative e delle opere caritative e assistenziali di ispirazione cristiana;

c) indire, organizzare e coordinare interventi di emergenza in caso di pubbliche calamità, che si verifichino sia in Italia che all'estero;

d) in collaborazione con altri organismi di ispirazione cristiana:

- realizzare studi e ricerche sui bisogni per aiutare a scoprirne le cause, per preparare piani di intervento sia curativo che preventivo, nel quadro della programmazione pastorale unitaria, e per stimolare l'azione delle istituzioni civili ed una adeguata legislazione[[1]](#footnote-1);

- promuovere il volontariato e favorire la formazione degli operatori pastorali della carità e del personale di ispirazione cristiana sia professionale che volontario impegnato nei servizi sociali, sia pubblici che privati, e nelle attività di promozione umana;

- contribuire allo sviluppo umano e sociale dei paesi del Terzo Mondo con la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, con prestazione di servizi, con aiuti economici, anche coordinando le iniziative dei vari gruppi e movimenti di ispirazione cristiana.

A partire dal 1977 – con la stipula della convenzione col Ministero della Difesa relativo al servizio civile alternativo al servizio militare - Caritas ha offerto spazi di servizio agli obiettori di coscienza, segno di una presenza di pace nel paese, negli anni segnati dalla violenza politica e dal terrorismo.

* **L’Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro** è stato istituito dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 22-24 aprile 1975. Nel 1992 all’ambito del “lavoro” si sono aggiunti l’ “*economia” e la “politica*”. Nel 2000, a seguito dell’accorpamento della *Commissione Ecclesiale giustizia e pace* nella *Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace*, l’Ufficio si è arricchito degli ambiti “giustizia e pace” e “custodia del creato”.

Entrambe gli strumenti si avvalgono di una Consulta che assicura il collegamento con altri soggetti ecclesiali di rilievo nazionale, nonché hanno curato congiuntamente – insieme all’Ufficio di pastorale giovanile – il Progetto Policoro.

1. **Gli ambiti di contatto e integrazione**

Appaiono evidenti, in questa sommaria e non esaustiva rassegna, gli ambiti di contatto:

* la dimensione economico sociale – nella prospettiva della giustizia - nel caso del Unpsl con un approccio di tipo generale, nel caso di Caritas connessa alla individuazione delle cause della povertà e nella prospettiva tutela della popolazione più povera e fragile

(In particolare il tema del lavoro, per Caritas connesso all’inserimento dei soggetti deboli)

* la salvaguardia del creato, nel caso dell’Unspl ad ampio spettro, nel caso di Caritas circoscritta alla dimensione delle emergenze
* l’educazione alla pace, per l’Unpsl con una dimensione più generale, per Caritas relativa alla formazione dei giovani in servizio civile

Gli ambiti di integrazione in atto sono:

* il tema del lavoro, in particolare dei più giovani attraverso il ***Progetto Policoro***, a cui si sono dipanate diverse attenzioni comuni, come quella relativa all’utilizzo sociale dei beni confiscati in collaborazione con Libera
* la ***Marcia nazionale per la pace***, coopromossa dall’[Unpsl](http://www.chiesacattolica.it/pls/cci_new_v3/V3_S2EW_CONSULTAZIONE.mostra_pagina?id_pagina=86118&rifi=guest&rifp=guest), con Caritas, Pax Christi e [Azione Cattolica Italiana](http://www.azionecattolica.it/)
* il servizio civile, attraverso il Tavolo ecclesiale del servizio civile[[2]](#footnote-2)

Peraltro è da notare che gli interlocutori associativi della Consulta dell’Unpsl sono contestualmente attivi su temi e tavoli di competenza di CI:

|  |  |
| --- | --- |
| **Organismo** | **Ambito di collaborazione con Caritas italiana** |
| [**ACLI**](http://www.acli.it/)*Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani)* | Immigrazione, Tavolo Ecclesiale Servizio Civile e Alleanza contro la povertà |
| [**AGESCI**](http://www.agesci.org/)*(Associazione Guide e Scuot cattolici Italiani)* | Tavolo Ecclesiale Servizio Civile |
| [**CIF**](http://www.cifnazionale.it/)*(Centro Italiano Femminile)* | Consiglio Nazionale Caritas Italiana e Consulta ecclesiale degli organismi socio-assistenziali |
| [**CISM**](http://www.cism-italia.org/default.asp) *(Conferenza Italiana Superiori Maggiori)* | Consiglio Nazionale Caritas Italiana e Consulta ecclesiale degli organismi socio-assistenziali |
| [**CISL**](http://www.cisl.it/) *(Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori)* | Alleanza contro la povertà |
| [**CONFCOOPERATIVE**](http://www.confcooperative.it/default.aspx)*(Confederazione Cooperative Italiane)* | Alleanza contro la povertà, Tavolo Ecclesiale Servizio Civile e Percorso di Stakeholder engagement |
| **USMI** (Unione Superiore Maggiori d’Italia) | Consiglio Nazionale Caritas Italiana e Consulta ecclesiale degli organismi socio-assistenziali |

1. Lo Statuto precisa all’articolo 14 -  **Rapporti con altri organismi - che “***Su mandato della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana e nel quadro degli accordi concordatari vigenti, la Caritas Italiana cura speciali rapporti con le istituzioni civili, anche al fine di attuare particolari iniziative e servizi.*” [↑](#footnote-ref-1)
2. Il Tavolo è composta da: A.C.L.I., AGESCI - Guide e Scouts Cattolici Italiani, Confederazione nazionale delle Misericordie d’Italia, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Confcooperative – Federsolidarietà, Cisl, Centro Sportivo Italiano, Volontari nel mondo – FOCSIV,  G.A.V.C.I. – Gruppo Autonomo di Volontariato Civile in Italia, Federazione SCS/CNOS – Servizio Civile Salesiani, Federazione dell'Impresa Sociale - Compagnia delle Opere. A fine 2010 si è unita l'Anspi (Associazione nazionale San Paolo Italia) e dal giugno 2011 anche l'Unitalsi (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali). [↑](#footnote-ref-2)